

## Un progetto per salvare gli immobili e risparmiare

DI LUISA BOVE

«È un'idea diffusa che gli edifici, specie quelli che hanno un significato simbolico come le chiese, non siano soggetti a degrado. In una parola: che siano eterni». A dirlo è Fulvio Rosa, collaboratore al Politecnico di Ginzia Talamo, che nei prossimi giorni interverrà alle quattro serate di presentazione del Piano di manutenzione per le parrocchie organizzate dalla Diocesi.

Ritardare interventi necessari sui fabbricati, comporta un eccessivo dispendio economico e di risorse umane per la ristrutturazione, se non addirittura la demolizione dell'immobile. «Scopo di un piano di manutenzione è quello di spostare l'asticella del punto di ristrutturazione o addirittura di dismissione più in là possibile - dice Rosa -, attraverso la cura costante del fabbricato e con una manutenzione minima». Per esempio il controllo dei pluviali, il rattoppo di muri e la pulizia dei pozzetti a terra possono essere svolte a costi relativamente bassi e con per-

sonale non specializzato. Interventi più importanti o di impiantistica dovranno invece essere eseguiti anche da volontari, purché professionisti o qualificati. I parroci in tutto questo non saranno soli, ma affiancati da tecnici che potranno aiutarlo anche nelle fasi di ristrutturazione, «suggerendo soluzioni progettuali che all'inizio potranno sembrare dispendiose, ma che nel tempo permetteranno di recuperare i costi di manutenzione», dice Rosa. Un caso concreto? «Se si posiziona la luce in una chiesa a 30 metri di altezza, per sostituire la lampadina si dovrà affittare un trabattello, se invece si predispone una carrucola, ciò permetterà di intervenire agilmente e senza interrompere le funzioni religiose». Si avrà un costo alto in fase di ristrutturazione, ma un risparmio in attrezzature in futuro.

Nel programma di manutenzione realizzato per le parrocchie e fortemente voluto dalla Diocesi di Milano, la Società Consulta avrà un ruolo fondamentale dal punto di vista operativo e di progettazione. «Noi coordineremo l'attività di tutti

i tecnici e fornitori di servizi che saranno coinvolti per la buona riuscita del progetto», spiega il presidente Giulio Nencioni. «Predisporremo anche un manuale di comportamento utile per la compilazione completa e accurata delle schede che conterranno informazioni tecniche, amministrative, sicurezza, opere edili, impianti...». In fase di compilazione Consulta offrirà assistenza attraverso un call center interno e fornirà indicazioni on line o telefoniche ai tecnici che avranno bisogno di supporto. «Poi tutte le informazioni saranno convogliate in un server dedicato», spiega Nencioni. «Quindi provvederemo all'analisi delle informazioni e procederemo nella preparazione di report specifici che saranno consegnati sia alla Curia sia ai tecnici che avranno partecipato alla compilazione delle schede».

E se una parrocchia o una comunità pastorale non dovesse individuare propri tecnici per svolgere tale compito? «Noi garantiamo anche questo tipo di assistenza, che presuppone di andare presso la parrocchia e di avere un referente

che ci dirà dove sono gli archivi e i documenti, quindi faremo il lavoro necessario». Consulta è già il braccio operativo della Diocesi e svolge questi compiti in modo sistematico. «Gestiamo i fabbricati, anche dal punto di vista urbanistico e catastale, dell'Istituto sostentamento del clero, dell'Opera diocesana preservazione diffusione della fede e di altri enti collegati: svolgiamo un lavoro di raccolta dati, analisi e sintesi», dice Nencioni.

«Ma questo è un progetto particolare - continua il presidente di Consulta - e la sfida sarà coordinare centinaia di tecnici che non conosciamo ancora e che con noi contribuiranno alla costruzione di un database. Ci auguriamo entusiasmo e collaborazione da parte di tutti. Le informazioni in progress porteranno a un miglioramento. Il valore aggiunto è che il database non diventi un contenitore passivo o lettera morta, ma che avrà la capacità di essere vivo e attivo. Il nostro ruolo è quello di avviare un progetto plurennale che inizia oggi e che continuerà nel tempo, sempre rinnovato e aggiornato».

dal 21 maggio

### Quattro incontri nelle zone

Martedì 21 maggio alle 21 a Varese (via Brambilla 15), il 28 maggio a Milano (via S. Antonio 5), il 4 giugno a Busto Arsizio (via Massimo d'Azeglio 1), l'11 giugno a Valmadrera (via dell'Incoronata 8) si terranno gli incontri sulla «Manutenzione programmata degli immobili e fascicolo tecnico del fabbricato» a cura dell'Ufficio amministrativo diocesano (Uad) diretto da don Enzo Barbante.

Alle serate sono invitati parroci, consiglieri per gli affari economici e tecnici. Programma: alle 21, saluto del Vicario episcopale della zona pastorale; alle 21.15, presentazione del progetto da parte di don Umberto Ottolini, collaboratore dell'Ufficio amministrativo diocesano; alle 21.45, sull'importanza del piano di manutenzione e presentazione di esempi concreti interverrà Ing. Fulvio Rosa, collaboratore di Ginzia Talamo al Politecnico; alle 22.10, presentazione degli strumenti operativi da parte del geom. Achille Invernici, collaboratore Uad; alle 22.30, il ruolo affidato alla Società Consulta Srl, parlerà il presidente presidente Giulio Nencioni; alle 22.45, dibattito. Info: tel. 02.8556308. (L.B.)

Per i sacerdoti ultrasessantenni si apre una nuova stagione della vita: per loro l'età della pensione non arriva mai

La bellezza del ministero passa anche attraverso piccoli compiti pastorali, vivendo momenti di fraternità e formazione insieme

una proposta per loro

### I frutti del Concilio nella Chiesa di oggi

La Settimana residenziale per i sacerdoti ambrosiani oltre i 70 anni di età si terrà dal 3 al 7 giugno presso la casa ritiri spirituali dei Padri Barnabiti Eupilio (Co) dal titolo «Il Concilio Vaticano II: semi, germogli, frutti nella Chiesa di oggi».

Le giornate saranno scandite dalle lodi, vespi e celebrazione eucaristica con altri momenti particolari. Il 3 pomeriggio accoglienza dei partecipanti, vespi e cena. Il 4 giugno, meditazione di mons. Renato Corti; celebrazione eucaristica e «caminetto» con il Vicario generale mons. Mario Delpini. Il 5 giugno, «Tracce escatologiche del Vaticano II nel nuovo rito delle esequie» con don Silvano Sirboni, parroco e resp. Ufficio liturgico della Diocesi di Alessandria, celebrazione eucaristica. Nel pomeriggio partenza per Sotto il

Monte, «Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II» con mons. Loris Capovilla e visita alla casa natale di papa Roncalli. Il 6 giugno, «Il Concilio Vaticano II, messaggio per l'oggi» con mons. Saverio Xeres, docente alla Cattolica; confronto con mons. Luigi Stucchi su «70 anni e oltre: quale formazione permanente per i presbiteri?». Il 7 giugno, lodi; informazioni assicurative per gli eventi di salute a cura del diacono Gabriele Scariolo e prof. Mario Mozarzanica; celebrazione eucaristica; pranzo conclusivo. Portare camicie e stola bianca.

Le iscrizioni, attraverso un'apposita scheda, devono essere inviate entro il 31 maggio. Info: Fondazione opera aiuto fraterno (telefono 02.8556251; oa@diocesimilano.it oppure fax 02.8556372).

## Prete anziani, una risorsa

È un popolo numeroso quello dei preti anziani, la cui qualità della vita, umana e spirituale, sta molto a cuore alla Diocesi. Già in anni recenti le Chiese lombarde hanno scattato una «fotografia» interessante sulle condizioni globali del clero da cui sono emersi anche dati incoraggianti. Tenendo conto che in generale oggi si vive più a lungo, questo aspetto va tenuto in considerazione anche per chi, come i sacerdoti, spendono tanti anni nel ministero e poi si trovano ad affrontare ancora una tappa dell'esistenza, magari in contesti differenti e nuovi, reinventandosi un ruolo e riscoprendo una propria identità. Impegnati in prima linea nell'accompagnamento ai preti anziani sono il Vicariato per la formazione permanente del clero, in particolare

per quanto riguarda il percorso spirituale dei preti ambrosiani, e la Fondazione opera aiuto fraterno per gli aspetti legati alle condizioni di salute in senso globale. Ed è pensando ai sacerdoti dai 70 anni in su che questi due enti, lavorando in sinergia, promuovono nel corso dell'anno iniziative comuni. La prossima sarà infatti la settimana residenziale che si terrà dal 3 al 7 giugno presso la casa per ritiri spirituali dei Padri Barnabiti a Eupilio dal titolo «Il Concilio Vaticano II: semi, germogli, frutti nella Chiesa di oggi». Questo appuntamento rientra tra le occasioni di incontro e confronto a tema, ma anche di fraternità condivisa. Poter trascorrere insieme

Si terrà dal 3 al 7 giugno, presso la casa di spiritualità di Eupilio, la Settimana residenziale per chi ha superato i 70 anni

cinque giorni, scanditi da preghiera, riflessione, pranzi, momenti di tempo libero... è una ricchezza per chi vive il resto dell'anno in contesti più poveri di relazioni o meno stimolanti. L'appartenza al presbiterato passa attraverso appuntamenti come questi, preparati dai

responsabili e condivisi da tutti coloro che accettano l'invito e decidono di viverli mettendosi in gioco in prima persona. Non va dimenticato che un prete, dopo i 75 anni, pur avendo concluso il suo mandato di parroco o di altro, non smette di vivere la sua ministerialità, la vocazione quindi va sempre alimentata e arricchita nel rispetto nelle diverse stagioni della

vita. La formazione però non può essere lasciata al singolo sacerdote, per quanto bravo e intraprendente, ma va nutrita anche attraverso una dimensione comunitaria che rende più ricca l'esperienza e fraterna la comunicazione. A volte anche scoprire alcuni limiti dell'età avanzata e condividerli con i confratelli aiuta a ridimensionarli o ad accettarli con maggior serenità, grazie anche a una condivisione. È importante ridurre il rischio di solitudine o il senso di inutilità che un sacerdote può percepire lasciando il suo ultimo incarico. Spesso anche dopo il pensionamento i sacerdoti possono spendere ancora tempo ed energie in altri piccoli compiti pastorali e scoprire nuovi compagni di strada nei confratelli che sullo stesso territorio esercitano qualche altro ministero.